

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



ILO e UNICEF: il lavoro minorile torna a crescere coinvolgendo 160 milioni di bambini

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e l'UNICEF avvertono che a causa della pandemia di COVID-19 9 milioni di bambini in più sono a rischio di lavoro minorile.

Il numero di bambini costretti in lavoro minorile è salito a 160 milioni nel mondo, un aumento di 8,4 milioni negli ultimi 4 anni.



SHARING MEDIA

Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

Altri milioni di bambini sono a rischio a causa dell'impatto della crisi generata dal COVID-19. Lo afferma un nuovo rapporto congiunto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'UNICEF.

Il rapporto «Child labour: 2020 global estimates, trends and the road forward» («Lavoro minorile: stime globali 2020, tendenze e percorsi per il futuro») —pubblicato in occasione della Giornata mondiale contro il lavoro minorile che si celebrerà il prossimo 12 giugno— segnala che il progresso verso l'eliminazione del lavoro minorile ha subito una battuta d'arresto per la prima volta in 20 anni, invertendo la tendenza al ribasso che ha visto il lavoro minorile diminuire di 94 milioni tra il 2000 ed il 2016.

Il rapporto evidenzia che i bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni costretti in forme di lavoro minorile sono aumentati in modo significativo e rappresentano poco più della metà del totale a livello globale.

Dal 2016, il numero di bambini di età compresa tra i 5 e i 17 anni occupati in lavori pericolosi — definiti come lavori che possono danneggiare la salute e lo sviluppo psico-fisico e morale dei bambini e adolescenti— è aumentato di 6,5 milioni, fino a raggiungere 79 milioni.

«Le nuove stime sono un campanello d'allarme. Non possiamo restare a guardare mentre una nuova generazione di bambini è a rischio» ha affermato il Direttore Generale dell'ILO, Guy Ryder.

«Un sistema di protezione sociale inclusivo —prosegue— permette alle famiglie di poter mandare i loro figli a scuola anche in un contesto di vulnerabilità e difficoltà economica. È essenziale aumentare gli investimenti nello sviluppo rurale e nel lavoro dignitoso in agricoltura. Ci troviamo in un momento cruciale e molto dipende dalla qualità della nostra risposta. È ora di rinnovare con forza il nostro impegno per invertire la rotta e spezzare il ciclo della povertà e del lavoro minorile».

«Stiamo perdendo terreno nella lotta contro il lavoro minorile e l'ultimo anno non ha reso questa lotta più facile. In questo secondo anno di confinamento, con la chiusura delle scuole e l'interruzione delle attività economiche, le famiglie sono costrette a fare scelte disperate» ha aggiunto il direttore generale dell'UNICEF Henrietta Fore.